

TEATRO ELICANTROPO

ANONIMA ROMANZI

Relazione sulle attività previste per l'anno solare 2023 nell'ambito dell'Esercizio teatrale.

Il progetto

LA RICERCA DEL TRAGICO RITROVATO 2° anno

Con coraggio, abbandonando la prudenza, nell'intento finalmente di riprendere il lavoro, ma anche per sottolineare il senso profondo della tragedia che abbiamo attraversato e il riflesso che essa ha avuto nella nostra vita, il Teatro Elicantropo affronta per il secondo anno il tema del "tragico" in teatro, quello che Testori definiva "l'inizio e la fine del teatro stesso".

La tragedia greca ci insegna che la funzione del teatro nella società in cui opera è altissima, ma degenera contestualmente al degenerare della società stessa. Quella umanità che nel V secolo, cogliendo il senso del tragico dell'esistenza umana, inventò la tragedia greca, è molto lontana dalla nostra, volutamente distratta dal dolore umano e dal suo destino mortale, tutta tesa com'è a congelarlo, imbellettarlo e nascondere, nell'impossibile desiderio di esorcizzarlo. E' questa l'alchimia moderna: l'eliminazione del tragico dalla nostra vita. La televisione in questo è maestra, poiché costruisce un perfetto mezzo di persuasione-assuefazione e il potere la utilizza, quotidianamente in tale direzione. Il senso politico del tragico, oggi si traduce in "tragica assenza di tragedia". Il fastidioso gioco di parole, esplicita bene il senso di impotenza, di rabbia, dinanzi al perpetrarsi di una costante narcotizzazione delle coscienze, che, di fatto, allontana la consapevolezza della condizione umana e ne distrugge la dignità.

Continuando a seguire, dunque, quel filo invisibile e misterioso, rituale e irrituale, poetico e perciò eretico, quello sguardo oltre ciò che vediamo o che siamo assuefatti a vedere, quello sguardo, come affermava Heiner Muller, dentro le nostre stesse vene, che scorra con il sangue fino alla verità ultima, tentiamo di recuperare il "tragico", come estrema, inevitabile e indicibile verità della vita. Il tragico che si palesa non solo attraverso le tragedie della esistenza umana, ma anche nel profondo di noi stessi. A tal proposito, articoleremo una stagione in cui siano presenti i segni della tragedia antica, che, come messaggi in bottiglia, arrivino a riaprire le nostre coscienze narcotizzate e allontanandoci dall'indifferenza e dal cinismo imperanti, ci indichino la strada di un possibile cambiamento etico, sociale e politico.

il cartellone

Il Teatro Elicantropo apre la sua stagione teatrale proseguendo il progetto della scorsa stagione intitolato **LA RICERCA DEL TRAGICO RITROVATO**. A gennaio 2023, prodotto da **Artisti Associati Gorizia** va in scena **LA NUOVA TONACA DI DIO** di **Jo Clifford**, diretto e interpretato da **Massimo Di Michele**. A seguire, sempre a gennaio **Ellegipì Teatro 20** presenta **ALLUCCAMM** scritto e diretto da **Luca Pizzurro**. A febbraio, prodotto dal **Teatro Elicantropo** in collaborazione con **Elledieffe** e **Fabbrica dell'Attore** di Roma, nell'ambito del progetto triennale di **Formazione, Perfezionamento Professionale** e avviamento al lavoro dedicato ad allievi ed ex allievi del **Laboratorio Teatrale Permanente** del Teatro Elicantropo, ritorna **CASSANDRA** di **Christa Wolf**, uno dei due spettacoli del dittico “**peep tragedy**”, per la regia di **Carlo Cerciello**. Ancora a febbraio, **Mare Alto Teatro** presenta **EDIPUS** di **Giovanni Testori**, diretto e interpretato da **Silvio Barbiero**. A marzo **Magazzini di Fine Millennio** presenta **CITTA' IN BLUES**, diretto e interpretato da **Marcella Vitiello**. A seguire, ancora a marzo, **Zerkalo** di Roma presenta **CIRCE: LE ORIGINI**, con **Alessandra Fallucchi**, regia **Marcella Favilla**. Ad aprile con il patrocinio dell'INDA e dell'ADDA, la produzione **Verso Altre Narrazioni** presenta **TENDER NAPALM** di **Philip Ridley**, regia **Simona De Sarno** e Itinerarte presenta la consueta rassegna di danza “**OLTRE LA LINEA**”. A maggio Teatro Elicantropo Anonima Romanzi presenta **LA VALIGIA DELL'ATTORE** consueta elaborazione di fine anno del Laboratorio Teatrale Permanente del Teatro Elicantropo, per la regia di **Carlo Cerciello**. A dicembre, dopo la parentesi di giugno dedicata alla Formazione e al Perfezionamento Professionale attoriale, due lieti ritorni concludono l'anno solare 2023, si tratta di **LETIZIA FOREVER** scritto e diretto da **Rosario Palazzolo**, una produzione **Acti Teatri Indipendenti** e quello del premiatissimo **SCANNASURICE** di **Enzo Moscato**, con **Imma Villa**, regia di **Carlo Cerciello**, prodotto dal **Teatro Elicantropo** stesso in collaborazione con **Elledieffe**.

Teatro Elicantropo opera in un quartiere a rischio.

Il Teatro Elicantropo, situato in vico Gerolomini 3, è particolarmente sensibile ai problemi dell'emarginazione giovanile, per la sua collocazione nel cuore del centro storico di Napoli, **in un quartiere profondamente a rischio, in un'aerea "dimenticata" dal resto della città, dove proliferano attività illegali** e dove, se non ci fosse questo piccolo tempio della cultura italiana, la sera non passerebbe anima viva; collabora, perciò, a progetti finalizzati alla riduzione del tasso di dispersione scolastica e ad arginare il fenomeno dell'abbandono scolastico, favorendo l'aggregazione, la socializzazione e la promozione di attività, tra cui gli spettacoli teatrali in cui i giovani diventino parte attiva di un progetto condiviso e partecipativo, dove le diversità, il sapere, il vissuto, le capacità operative di ognuno concorrano in modo determinante alla costruzione del progetto. Attraverso tale iniziativa molti giovani sono stati e possono continuare ad essere distratti dalla loro pericolosa quotidianità per tentare un percorso di conoscenza e di creatività che li conduca a poter decidere diversamente della propria vita, ad allargare orizzonti e destini altrimenti, inesorabilmente, segnati. Il piccolo e glorioso Teatro Elicantropo, in questi circa 25 anni di attività, ha innestato un processo di **rivitalizzazione del territorio**, creando un grande movimento giovanile intorno al suo Laboratorio di Formazione e Perfezionamento Professionale Teatrale, con oltre 80 allievi all'anno e intorno alla sua stagione teatrale, con un volume pari a circa 2000 spettatori all'anno, che per un spazio di 50 posti, è un vero record. Operando in un territorio difficile, esso funge da **faro culturale** nel cuore del centro storico napoletano.

dal 5 al 15 gennaio 2023

Artisti Associati Gorizia

presenta

LA NUOVA TONACA DI DIO

di Jo Clifford

interpretato e diretto da

MASSIMO DI MICHELE

Perché la Storia, la Società ci insegnano ad essere inequivocabilmente uomini oppure donne? Chi ha mai stabilito così nette distinzioni tra i sessi e cosa di più appropriato si applichi a ciascuno di essi? È questo il punto di partenza del monologo *La nuova tonaca di Dio*, che con caustica ironia re-intreccia per i lettori l'atavica trama della storia più antica del mondo: la nascita del creato. Ma quella di Clifford non è esattamente la Genesi che ci è stata raccontata tra gli incensi di una messa. È la storia di come Dio voglia che l'essere umano sia maschio o femmina e che tutto quello nel mezzo, invece, non esista. Il monologo di Clifford è la liberatoria narrazione della messa a fuoco che ribalta la prospettiva, squarcia il velo di illusione e menzogna intessuto nel racconto biblico e intenta un processo a Dio per le colpe di odio e dolore, che la sua dottrina ha creato tra i *diversi*.

dal 19 al 22 gennaio 2023
Ellegipì Teatro 20
presenta
ALLUCCAMM
di Luca Pizzurro

con Andrea Fiorillo

musiche Enzo Gragnaniello
coreografie Luana Iaquaniello
aiuto regia Sandro Gallo
regia
LUCA PIZZURRO

Primo posto al Concorso internazionale di drammaturgia "Napoli Cultural Classic"
Miglior testo teatrale, edizione 2021 - Secondo posto al Concorso drammaturgia 2021 "Castrovillari Città Cultura" - Terzo posto al Premio letterario internazionale Città di Castrovillari 2021

Potrebbe essere solo una delle tante storie disperate della vita durante la seconda guerra mondiale. Potrebbe anche voler raccontare come nacque ed esplose quella rivolta conosciuta con le 4 giornate di Napoli. Potrebbe essere una storia di infanzia rubata, di ricerca di identità, di violenza, quelle storie che ben conoscono i femminelli di Napoli. Ma, forse, vuole essere qualcosa di più di questo. Vuole essere qualcosa di più di un racconto, vuol essere un viaggio nei sentimenti, nelle emozioni, di chi vive in un corpo che non sente adeguato, di chi vorrebbe essere in grado di conoscere la gioia di una maternità, che gli è negata. Sì, tutto questo, ma è soprattutto una storia di umanità, di vita, nonostante tutto.

dal 2 febbraio al 26 febbraio 2023

Teatro Elicantropo e Elledieffe

presentano

CASSANDRA

di Christa Wolf

con Cecilia Lupoli

scene Andrea Iacopino

musiche Paolo Coletta

luci di Cesare Accetta

consulenza movimenti Dario La Ferla

trucco Vincenzo Cucchiara

acconciatura Team Leo

aiuto regia Aniello Mallardo

ass.te regia Mariachiara Falcone

foto di scena Guglielmo Verrienti

ufficio stampa Raimondo Adamo

realizzazione costume Triunfo Dance World

si ringrazia Francesca Colica, Fabiana Fazio, Veronica Bottiglieri

regia

CARLO CERCIELLO

Cassandra viene dal passato o dal futuro, testimonia il passato perché in futuro non abbiano a ripetersi gli stessi errori; ma forse il futuro è già tra noi, è il nostro presente e gli errori si stanno già ripetendo. E' prigioniera di Agamennone, di Clitemnestra, del passato, della paura, della veggenza, dei ricordi, della verità, del suo ruolo di testimone. I legami con tutto ciò le creano tensione e la legano indissolubilmente al suo destino di morte. Gli occhi non hanno bisogno di guardare per vedere ciò che solo lei vede. Si dirige in un'unica direzione, perché solo una direzione le è concessa, si dirige verso la sua morte. Gli spettatori incuriositi la spiano come la gente di Micene, ignari del fatto che il loro destino è segnato allo stesso modo. Le verità di una punk, preoccupano il potere. Le mura di Micene, come il muro di Berlino est. La storia che scorre contemporanea, implacabile, scandisce il conto alla rovescia verso la fine.

dal 2 al 5 marzo 2023

MareAlto Teatro

presenta

EDIPUS

di Giovanni Testori

con Silvio Barbiero

scene Alberto Nonnanto

costumi Lauretta Salvagnin

regia

SILVIO BARBIERO

Edipus è un disperato atto d'amore di Giovanni Testori verso il teatro, la sua dimensione ciclopica tra arte e artigianato. In questo testo meraviglioso, Testori testimonia come pochi la relazione tra il teatro e la vita, la condivisione di questo confine largo e mobile, separati eppur una sola materia, che barattano tra loro energie e melodie, catastrofi e slanci. Lo scarozzante in questo ultimo atto della trilogia degli scarrozanti è rimasto da solo a rappresentare una personalissima interpretazione del dramma sofocleo, dove la sua personalissima rabbia e frustrazione trova recipiente adatto nella figura di un Edipo, protagonista delle sue vendette e nient'affatto determinato dal fato. Edipus è scritto in una lingua inventata da Testori, capace di donare materia alla poesia e viceversa, un linguaggio altissimo e volgarissimo. Come interprete non smetterò mai di ringraziare questi autori per la possibilità di condividere con me il loro passaporto per un territorio di assoluta libertà espressiva.

dal 16 al 19 marzo 2023

Magazzini di Fine Millennio

presenta

CITTÀ IN BLUES

da S. Benni, J. Joyce, Cléone, M. Vitiello

con Marcella Vitiello

scene Marina Fayad

voce Roberto Cardone

editing audio Luca Toller

consulenza alla regia Vincenzo Morvillo

grafica creativestudiomoreno

regia Marcella Vitiello

Nato dall'idea di fondere e far reagire -come in una sorta di esperimento chimico/lisergico- musica e poesia, teatro e letteratura, narrazione e realtà, allucinazione onirica e vita disperatamente vissuta, arte e rivoluzione, Città 'n blues vuole essere una partitura jazz dove la drammaturgia intesse un tappeto di parole e di suoni, che vanno a comporsi in una sorta di jam session scenica, per corpo/voce unico di attrice. Traendo ispirazione dalla concezione del teatro di un grande maestro del '900, quale fu Leo De Berardinis -cui la messinscena vuol tributare un umile omaggio- costruito sulle architetture armoniche di Thelonious Monk e Charles Mingus, attraversato dalle voci blues di Billie Holiday ed Ella Fitzgerald, occupato dalla quotidiana fatica di chi ha perso lavoro e dignità -coefficienti e registri diversissimi, ai quali il compito di conferire unità viene affidato alla prosa poetica e caleidoscopica, fumettistica ma lorda di crudo realismo di Stefano Benni- lo spettacolo racconta la lacerante poesia dell'esistenza ai margini, che trova il suo urlo liberatorio nella musica, nella poesia e, dunque, nella finzione autentica di un linguaggio teatrale che sa farsi denuncia sociale e politica. Dove l'alto e il basso, l'aura e lo choc, la forma e l'emozione, si guardano, si inseguono, si incontrano, si scontrano, si lasciano e si ritrovano, per abbracciarsi in una scrittura scenica materica e lieve, fisica e impalpabile, come la musica, la danza, l'atto recitativo stesso, quando sa farsi presenza e assenza ad un tempo. E d'altra parte: «Hanno musiche di silenzio gli sguardi d'amore e la notte prima della battaglia».

dal 23 al 26 marzo 2023

Zerkalo

presenta

CIRCE

le origini

di Alessandra Fallucchi e Marcella Favilla

con Alessandra Fallucchi

scene e costumi Sara Bianchi

musiche Massive Attack| - luci Beppe Filipponio

assistente alla regia Chiara Anzelmo - movimenti scenici Fabrizio Federici

fotoI Manuela Giusto

regia

MARCELLA FAVILLA

Ci sembra di sapere tutto della storia di Circe, la maga raccontata da Omero, che ama Odisseo e trasforma i suoi compagni in maiali. Eppure esiste un prima e un dopo nella vita di questa figura che ne fanno uno dei personaggi femminili più affascinanti e complessi della tradizione classica. Circe non è solo la maga strategica che conosce le virtù e i poteri delle piante e che impara ad addomesticare le bestie selvatiche, ma è anche e soprattutto una donna di passioni. Perché per tremila anni si è sempre pensato che Circe avesse la colpa di aver circuito Odisseo? Perché si è sempre accostato al nome di Circe l'epiteto di "puttana"? Perché la si è sempre definita oggetto del desiderio di Odisseo? Abbiamo deciso di lavorare a partire dalle fonti letterarie di M. Miller e M. Atwood per dare un respiro più ampio e contemporaneo a questa figura femminile, riscattandola dall'immagine di semplice *femme fatale*. Da carnefice a vittima, da comparsa a protagonista. Vogliamo raccontare le esperienze diverse che ne plasmano la personalità, parlare della metamorfosi tutta interiore e moderna di questa *donna*, di questa *Dea dalla voce Umana*.

dal 30 al 2 aprile 2023
Simposi del Mediterraneo
in collaborazione con Teatro Avamposto Numero Zero
presenta
PAZIENZA '81-'83
di e con Margherita Romeo Messeri

scene e aiuto regia Wael Habib – Riccardo Pisani
regia
MARGHERITA ROMEO MESSERI

Nonostante la scomparsa prematura nel 1988 a soli 32 anni, non si è smesso di alimentare la fama del più rivoluzionario fumettista del nostro Paese; la sua autenticità vince qualsiasi rivoluzione politico-intellettuale. La messa a nudo della sua fragilità è la stessa sorgente della sua genialità. Le storie in forma di sketches, presentano una solida struttura narrativa, da cui ho tratto una messinscena, che spero sia capace di restituire, almeno in parte, la teatralità e la delicatezza dei capolavori di Pazienza.

dal 20 al 23 aprile 2023
con il patrocinio dell'INDA e dell'ADDA
V.A.N Verso Altre Narrazioni
presenta
TENDER NAPALM
di Philip Ridley

con Federica Cinque, Alessandro Mannini

traduzione di Laura Leonessa
musiche di Andrea Di Falco
aiuto regia Victoria Blondeau
foto di Michele Pantano
adattamento e regia
SIMONA DE SARNO

Tender Napalm è un testo esplosivo e brutale, che ripercorre il rapporto di un Uomo e di una Donna. La loro storia viene ricostruita nel corso del dramma attraverso la memoria e l'immaginazione. L'urgenza di mettere in scena un testo così complesso e stratificato, nasce dalla nostra necessità di confrontarci con un linguaggio estremamente poetico, che scava nel rapporto di una giovane coppia privata di qualunque speranza, dopo la morte della loro figlia e che vede crollare tutto quello per cui fino ad allora aveva combattuto, a causa della guerra, della violenza, della fede, del sesso, del potere, della politica, della storia. In un momento storico così complesso, avere dei sogni e delle speranze, credere in qualcosa e scegliere di investirci fino in fondo, per noi giovani è molto spesso inimmaginabile e l'idea di poter costruire una realtà nuova è spesso minacciata dal timore che possa venirti sottratta da un momento all'altro. È dunque necessario partire da quello che si ha, o meglio, da quello che ci è stato lasciato e tentare di ricordare, di ritrovare e di recuperare *la bellezza*, con tutte le sue rughe e le sue cicatrici, che la rendono ancora più viva.

dal 27 al 29 aprile

Itinerarte

presenta

OLTRE LA LINEA

percorsi di danza contemporanea ed altre arti

Si tratta della tradizionale rassegna di danza contemporanea della durata di 3 giorni che si svolge da anni presso il teatro Elicantropo. La rassegna presenta le migliori produzioni in “studio” di Akerusia danza di Elena D’Aguanno, Art Garage di Emma Cianchi, Excursus di Ricky Bonavita, in rete con Itinerarte e alcuni lavori di giovani coreografi emergenti.

dal 22 al 28 maggio

T. Elicantropo Anonima Romanzi

presenta

CIRCO...STANZE IMMAGINARIE

di Imma Villa

regia Carlo Cerciello

messinscena finale di fine corso del Laboratorio Teatrale Permanente 2023

dal 30 novembre al 3 dicembre

LETIZIA FOREVER

di Rosario Palazzolo

con

Salvatore Nocera

e con le voci di

Giada Biondo Floriana Cane Chiara Italiano

Rosario Palazzolo Chiara Pulizzotto Giorgio Salamone

scene Luca Mannino e Antonio Sunseri

luci Toni Troia ass.regia Irene Nocera

regia

ROSARIO PALAZZOLO

Letizia forever è una donna sgrammaticata, esilarante, poetica, semplice e complicatissima, dal linguaggio dirompente, assolutamente personale, intriso di neologismi, solecismi, e nonsense semiotici che diventano caricaturali non appena prendono di mira l’instabile certezza dei luoghi comuni. È una donna che racconta la propria esistenza, un’esistenza fatta di soprusi, di ignoranza, di rocambolesche peregrinazioni emotive. Ed è anche una musica, Letizia forever, quella dei “fabulosi anni ‘80”; una musica che entra in collisione con la storia, o la sollecita, o la sorprende. Ma Letizia forever è soprattutto una distonia della personalità, un accanimento sociale, un rebus irrisolto e irrisolvibile. “Picchi, io, di mio, non la faccio troppo intelligente, la gente, intelligente di capire la storia mia, voglio dire, di capirla vera, ca la gente non è mai troppo intelligente, per me, intelligente di capire veramente le cose.”

dal 7 al 17 dicembre
Teatro Elicantropo e Elledieffe
presentano
SCANNASURICE
di Enzo Moscato
con Imma Villa
scene Roberto Crea
costumi Daniela Ciancio
suono Hubert Westkemper
musiche originali Paolo Coletta
luci Cesare Accetta
aiuto regia Aniello Mallardo
ass.regia Serena Mazzei
direttore tecnico Marco Perrella
foto di scena Andrea Falasconi

Premio Le Maschere del Teatro Italiano 2017 - Premio della Critica 2015
Premio Annibale Ruccello 2015 - Premio Pulcinellamente 2015

regia
CARLO CERCIELLO

“Scannasurice” è il testo che nel 1982 segnò il debutto di Enzo Moscato come autore e interprete. Considerato un testo rivoluzionario nella drammaturgia contemporanea napoletana, Scannasurice avvia il fondamentale discorso sulla lingua che caratterizza il teatro di Enzo Moscato. Una lingua colta ed allusiva che, nelle sue originali costruzioni sintattiche e semantiche, si rende strumento evidente di una radicale frattura rispetto alla tradizione, letteraria, teatrale e scenica. Scannasurice è una misteriosofica discesa agli inferi, nella definizione resa dal suo autore, che attraversa le faglie, le ferite della napoletanità. Racconta un terremoto metaforico, quello legato alla precarietà dettata dalla perdita di futuro in seguito al terremoto del 1980, ma anche quello esistenziale profondo che attraversa il protagonista. Scannasurice è, infatti, un femminiello dei Quartieri Spagnoli che fa la vita, “batte”. Vive in una stamberga, piena di cianfrusaglie e immondizia e parla con i topi, metafora dei napoletani stessi, con cui ha un rapporto di amoreodio. Privo di identità sessuale, metafora universale di incompletezza e inadeguatezza come solo i femminielli di Moscato sanno essere, la creatura, a metà tra l’osceno e il sublime, distilla imprecazioni esilaranti, filastrocche popolari e antiche memorie in un’alternanza di ritmi e di sonorità, che rendono lo spettacolo propriamente caratterizzato dalla parola, profondamente affascinante.

Associazione Culturale
ANONIMA ROMANZI TEATRO ELICANTROPO
Vico D'Annitto, 45 - 80132 NAPOLI
P.IVA 06889141207

